

a riferire. L'onorevole D'Alife chiede che queste petizioni siano scritte nell'ordine del giorno della seduta di lunedì. Se non vi sono osservazioni così resta stabilito.

(Così è stabilito)

### Si riprende la discussione dei maggiori assegnamenti per la marina militare e del bilancio della marina.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Franchetti. (*Segni d'attenzione*).

FRANCHETTI. Il rispondere ad un oratore così poderoso e competente come l'onorevole Bettolo, non è cosa facile per me che non ho neanche l'autorità di un tecnico; nonostante farò del mio meglio, sperando nella indulgenza dei colleghi. Il principio è per me molto facile perchè nel primo punto trattato dall'onorevole Bettolo, siamo perfettamente d'accordo. Egli ha notato nell'andamento degli arsenali quelle medesime deficienze, che sono state notate dalla Commissione; anzi non soltanto le ha rilevate, ma ha fatto notare che le aveva prima d'ora deplorate.

Io lo sapevo, perchè ho letto e studiato le relazioni e i discorsi dell'onorevole Bettolo per la sua grande autorità e competenza; e aggiungerò che lo schema di riforma degli arsenali, che egli preparò nel 1899, secondo il mio modesto parere non giungeva a risolvere tutti i gravi problemi che comporta l'argomento, ma certo avviava alla loro soluzione.

Cotesto schema è rimasto arenato, non certo per il parere del Consiglio di Stato il quale si limitava, se ben rammento, a chiedere maggiori schiarimenti circa taluni punti; invece temo che una delle ragioni di tale arenamento sia che la riforma dava motivo a qualche contrasto fra il personale degli ufficiali di vascello e il personale degli ufficiali ingegneri.

Io menziono questo fatto perchè mi porta a dire che tutte le questioni, per loro natura secondarie, simili a quelle che hanno dato luogo a quel contrasto, sparirebbero facilmente quando alla marina si presentasse chiaro lo scopo suo veramente militare. Ad ogni modo auguro che il consenso di tante persone circa una questione così fondamentale come quella dell'ordinamento degli arsenali, riesca a fare approdare una riforma necessaria.

Io non sono dell'avviso di coloro i quali

dicono che delle cose che già si conoscevano, è inutile parlare; io dico che appunto perchè queste cose si conoscevano, tutti noi, che riconosciamo la necessità di riformarle, dobbiamo unirvi e procurare di farle approdare.

L'onorevole Bettolo parlando degli arsenali ha detto che la Commissione d'inchiesta aveva creduto di non occuparsi del loro numero. Ora io dico che la Commissione d'inchiesta non si è ancora occupata di ciò, perchè questo argomento deve essere fra gli ultimi a trattarsi; molto più che essa non ancora visitò l'arsenale di Venezia. A me sembra però che il parlare di soppressione di arsenali non sia pratico, perchè il parlarne condurrebbe questo disegno di legge e qualsiasi riforma ad un naufragio sicuro (*Commenti*). Credo che si possano mantenere gli arsenali che abbiamo, specializzandoli. Così facendo noi arriveremo ad impedire che i nostri arsenali, pur tanto numerosi, non bastino alla manutenzione del naviglio.

Osservo poi che se la Commissione non si è occupata del numero eccessivo degli arsenali, si è occupata però della insufficienza dell'ordine in ciascun arsenale; ed io credo che se si provvedesse a questo, si otterrebbero risultati tali da compensare in parte il numero sovrabbondante di essi.

L'onorevole Bettolo poi ha parlato della continuità dei criteri che si deve avere nel programma delle costruzioni navali, ed ha quasi rimproverato coloro che negavano che nella marina italiana questa continuità si sia avuta.

Io veramente non so a chi si rivolgano questi rimproveri, perchè nella relazione della Commissione, di continuità di indirizzo nella costruzione delle navi non si parla punto: e non se ne parla per una ragione semplicissima: perchè credo che le questioni tecniche difficilmente possano con profitto essere trattate da una Commissione d'inchiesta circa l'ordinamento della marina. Credo invece che ufficio della Commissione d'inchiesta sia di ricercare se l'organizzazione degli organi dirigenti e degli organi consultivi sia tale da procurare disegni che rispondano, nella misura delle cose umane, a quello che si può ottenere di meglio in un dato momento, tenuto conto dei progressi della tecnica, e se gli organi esecutivi siano tali da eseguire i concetti e i disegni degli organi direttivi, nel modo più spedito, più economico e più efficace. Ora, purtroppo, dai fatti esposti nella relazione risulta che nè l'uno, nè l'altro scopo si è ottenuto. Credo che la Commissione non possa en-